



Poliziotti fuori - Due sbirri a piede libero (2010)

Una coppia di sbirri sulla scia dei classici film polizieschi.

Un film di Kevin Smith con Bruce Willis, Tracy Morgan, Seann William Scott, Adam Brody, Ana de la Reguera, Kevin Pollak, Michelle Trachtenberg, Jim Norton (II), Guillermo Diaz, Mark Consuelos. Genere Commedia durata 107 minuti. Produzione USA 2010.

Uscita nelle sale: venerdì 25 giugno 2010

Il detective veterano Jimmy Monroe ha bisogno di contanti per pagare l'imminente matrimonio di sua figlia, ma una preziosissima figurina gli viene rubata prima che egli abbia la possibilità di incassare.

Giancarlo Zappoli - www.mymovies.it

Jimmy e Paul sono due poliziotti in coppia da molti anni. Mentre Paul cerca, nelle sue azioni, di imitare i colleghi della finzione cinematografica e televisiva Jimmy è molto più serio. Dopo aver subito l'esonero dal servizio in seguito a un'operazione non andata a buon fine, i due si trovano sulle tracce di un pericoloso capogang. Inoltre Paul è preoccupato per il presunto tradimento da parte della moglie con il vicino di casa mentre Jimmy deve a tutti i costi ritrovare una preziosissima figurina (che gli è stata rubata nel corso di una rapina) la cui vendita gli permetterebbe di sostenere le spese del lussuoso matrimonio della figlia. Se non fosse in grado di pagare sarebbe il nuovo compagno della ex moglie a farlo, umiliandolo.

Se avete già visto coppie di poliziotti buddy-buddy (cioè uno che più diverso dall'altro non si può) e sicuramente le avete già viste, sappiate che qui la storia si ripete. Con un'aggravante. Se pensavate che il tempo delle 'Scuole di polizia' fosse ormai definitivamente trascorso Hollywood, in crisi di idee e con un regista che cerca di guardare al proprio passato soffrendo però di una sorta di strabismo, ve ne ripropone una riedizione stringendo sulla ormai narrativamente usurata coppia di sbirri.

Perché qui il prologo e l'epilogo finiscono con l'essere emblemi di un modo di pensare al cinema come uno spazio pronto a contenere l'arguzia e l'ovvietà purché il tutto si atteggi a narrazione sopra le righe. Ecco allora l'apertura in cui, nel corso dell'interrogatorio condotto da Paul, vengono snocciate frasi tratte da numerosi film (divertitevi a riconoscerle) e il finale sui titoli di coda in cui si ricorre al demenziale ospedaliero.

Il problema è che la somma di gag, in qualche caso anche divertenti, non produce un totale né originale né tantomeno complessivamente esilarante. Ivi compreso il bambino che calcia il poliziotto (quello nero ovviamente perché fa più ridere (!?)) nelle parti basse.